

ore 9.30 | Saluti
Eike Schmidt, Direttore delle Gallerie degli Uffizi
Marco Sessa, Presidente Associazione AISAC Onlus

Moderano
Anna Bisceglia
dipartimento Curatoriale
Isabella Puccini
Coordinatore del dipartimento Mediazione Culturale e Accessibilità

ore 10 | Alessandro Diana
Università di Firenze
Il Salone dei Nani: storia di un inedito episodio museografico fra arte, scienza e coscienza

ore 10.30 | Cristiano Spila
Università di Roma La Sapienza
Diversità, difformità, deformità: apologia del piccolo

ore 11 | Giuseppe Crimi
Università degli Studi Roma Tre
Nani in letteratura fra Cinque e Seicento (con una fonte per il Morgante di Valerio Cioli)

ore 11.30 | Coffee break

11.45 | Mariolina Olivari
Università Cattolica Milano
Breve storia della pittura di nani in Italia settentrionale

12.15 | Ester Diana
Centro per la Storia dell'Assistenza e della Sanità toscana
Il popolo dei piccoli. Un percorso di affermazione tra credenza e medicina

Discussione

 LE GALLERIE
DEGLI UFFIZI

 AISAC
L'UOMO È LA MISURA DI TUTTE LE COSE

Firenze

29 novembre 2017

ore 9.30

Sala Rondò di Bacco
di Palazzo Pitti

STORIE DI PICCOLI UOMINI

Un dialogo interdisciplinare
sull'acondroplasia nel corso dei secoli



ore 10

Alessandro Diana

Università degli Studi di Firenze

Il salone dei Nani: storia di un inedito episodio museografico fra arte, scienza e coscienza

La presenza all'interno di un museo scientifico di testimonianze fisiche e storiche relative al nanismo è un fatto certo non inconsueto a partire almeno dal XVII secolo. Ma l'interesse che tale presenza riveste nell'ambito di un Museo di Antropologia, quale quello fiorentino, risiede piuttosto nella provenienza delle opere esposte. A partire dal terzo decennio del Novecento vi era difatti ospitato un nucleo omogeneo di dipinti e sculture concesso in temporaneo deposito dalle Gallerie Fiorentine in virtù del particolare interesse scientifico che queste opere rivestivano nell'ambito della nuova istituzione (inaugurata nel 1932). Dalla documentazione d'archivio riscontriamo la facilità con cui il deposito delle opere venne concesso, giustificato da questioni di opportunità e decoro relative alla loro esposizione, ritenuta sconveniente in relazione alle aspettative di un pubblico orientato alla fruizione delle «Belle Arti». È così che in uno dei monumentali saloni di Palazzo Nonfinito si ritrovarono a convivere, per un irripetibile trentennio, opere raffiguranti nani di corte di fattura non eccelsa accanto a capolavori come il nano Morgante del Bronzino o il ritratto di quattro servitori della corte medicea del Gabbiani. Ripercorrendo le alterne vicende di fortuna e sfortuna critica di queste opere cercheremo di restituire il senso delle scelte operate dalla museografia fra le due Guerre, in cui si specchia, criticamente, la sensibilità odierna in un rinnovato quadro di eziologia scientifica.

ore 10.30

Cristiano Spila

Università di Roma La Sapienza

Diversità, difformità, deformità: apologia del piccolo

Per la cultura medievale e rinascimentale, il nano è un mostro umano. A fare di un individuo affetto da nanismo un mostro umano non è tanto l'eccezione rispetto alla forma della specie, quanto la turbativa che si introduce nel concetto di 'norma' e di regolarità. Il mostro umano combina l'impossibile e l'interdetto. Soglia tra due condizioni inconciliabili, l'uomo e il mostro, il nano non separa e non unisce: sta tra due condizioni. Il presente contributo cerca di fornire fonti e snodi della cultura antica attorno al fascino inquietante che la cultura ha provato nei riguardi del nanismo.

ore 11

Giuseppe Crimi

Università degli Studi Roma Tre

Nani in letteratura fra Cinque e Seicento (con una fonte per il Morgante di Valerio Cioli)

Alla luce del rinnovato interesse e della recente bibliografia, la relazione intende soffermarsi sul motivo del nano nella letteratura italiana, diffuso in particolare fra Cinque- e Seicento, con riferimenti alla cultura medievale non esclusivamente peninsulare. A sostegno del tema e del suo consenso saranno allegati alcuni componimenti inediti, prodotti in ambito cortigiano, e altri testi pubblicati e tuttavia non valorizzati a pieno. In conclusione, la relazione si soffermerà sul Bacchino di Valerio Cioli: per l'iconografia del celebre gruppo scultoreo saranno proposte alcune possibili fonti letterarie e iconografiche.

ore 11.30 | **Coffee break**

ore 11.45

Mariolina Olivari

Università Cattolica Milano

Breve storia della pittura di nani in Italia Settentrionale

Dalla seconda metà del Seicento fino all'inizio dell'Ottocento una moda insolita travolge collezionisti e famiglie, soprattutto nell'area dell'Italia settentrionale nota come Lombardo-Veneto. Dal misterioso Maestro della fertilità dell'uovo fino al colorato e letterario Albricci, passando dai nani da giardino ecco "l'arte di figurar pigmei". L'epicentro sono prima Brescia e Cremona. Segue di pochi anni Bergamo. Una stravaganza? Non esattamente. Si tratta in realtà del lato sorprendente e meno noto della rinnovata passione per l'antico e della riscoperta di alcuni suoi miti. Un piccolissimo capitolo di umanesimo in chiave umoristico-satirica che dai domini veneziani in terraferma si diffonde in tutta Europa. La rappresentazione dei nani, infatti, è parte significativa del mondo antico in quanto binomio inestricabile con il tema della fertilità, caro a tutte le mitologie classiche. Bes, dio nano degli Egizi, proteggeva il matrimonio e le gravidanze, nei giardini pompeiani i nani che accompagnavano Priapo incarnavano la forza generatrice della natura.

Topos caratterizzante della rappresentazione dei nani fin dall'età arcaica è il rapporto nani-animali. A volte alleati, a volte in guerra feroce (esemplare il caso delle geranomachie, nani contro gru, narrato da Omero e Ovidio), a volte semplicemente deuteragonisti sullo stesso piano complementare nani e animali sono gli attori perfetti del "mondo alla rovescia", anche questo presente fin dalla cultura egizia. E' un mondo dalla molte sfaccettature: di volta in volta simbolico, metaforico, moraleggiante (fabula docet), oppure improntato solo dal gusto del paradossale, o, infine, semplicemente divertente senza sottintesi di sorta.

12.15

Esther Diana

Centro per la Storia
dell'Assistenza e della Sanità toscana

Il popolo dei piccoli. Un percorso di affermazione tra credenza e medicina

Nel procedere della storia l'anomalia fisica è stata a lungo percepita come espressione di una 'mostruosità' foriera di effetti negativi sulla collettività. Questo concetto, tuttavia, non ha mai preso in considerazione la 'diversità' (o solo episodicamente) di colui affetto da nanismo. Anzi, qualità come la forza, l'astuzia, l'intelligenza hanno - già nel mondo antico - trovato credito all'interno di società che hanno apprezzato del personaggio la versatilità del buffone e le qualità di accorto consigliere. Dalla prime spiegazioni eziologiche in ambito greco (che si perpetueranno anche nei secoli successivi) sarà l'Ottocento ad iniziare a studiare sistematicamente il fenomeno che troverà corretta definizione scientifica ed apporto medico-terapeutico con l'avvento dell'endocrinologia e della genetica soprattutto dalla seconda metà del Novecento.

www.uffizi.it
[@uffizigalleries](https://www.instagram.com/uffizigalleries)
[#storiedipiccoliuomini](https://www.instagram.com/storiedipiccoliuomini)



L'iniziativa di una giornata di studi incentrata sul mondo delle persone affette da **acondroplasia**, più comunemente noto come nanismo, prende avvio dalla mostra organizzata lo scorso anno a Palazzo Pitti **“Buffoni, villani e giocatori alla corte dei Medici”** (Andito degli Angiolini, Maggio - Settembre 2016, a cura di Matteo Ceriana, Simona Mammana e Anna Bisceglia) che ha permesso di mettere in luce alcuni aspetti particolari della vita di corte e di far conoscere al pubblico, in qualche caso per la prima volta, alcuni dipinti raffiguranti nani e nane che ebbero ruoli di rilievo e di grande vicinanza alla famiglia granducale tra Cinque e Settecento.

Gli interventi previsti per questa giornata esaminano la da diversi punti di vista il tema del nanismo, o acondroplasia, ampliando il campo rispetto all'esperienza toscana.

Gli studiosi invitati per l'occasione offrono infatti approfondimenti in campo storico artistico e museografico, letterario e medico.

Un'occasione per riflettere sulla nostra storia e sui temi dell'inclusione sociale e sull'integrazione, cui le nostre istituzioni sono chiamate a rispondere nell'ambito della loro mission.

 LE GALLERIE
DEGLI UFFIZI

 AISAC
L'UOMO È LA MISURA DI TUTTE LE COSE

Per informazioni
segreteria@aisac.it
0287388427
+39 3333979568

www.uffizi.it

